PARTE SPECIALE

Allegato I

REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(Artt. 24 e 25 del D.lgs 231/2001)

Si provvede di seguito a fornire una breve descrizione dei reati indicati negli artt 24 e 25 del d.lgs 231/2001 ed appartenenti alla macro categoria dei reati nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell'Unione Europea, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'avere distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta).
Tenuto conto che il momento consumativo del reato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che ora non vengano destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui - mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute – si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità europea.
In questo caso, contrariamente a quanto visto in merito al punto precedente (art. 316-bis),a nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti.

Concussione (art. 317 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale, o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità. Anche la concussione, al pari della corruzione, è un reato bilaterale, in quanto richiede la condotta di due distinti soggetti, il concussore e il concusso.

Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o un terzo, denaro o altra utilità.

Corruzione (318c.p.)

L'ipotesi di reato di cui all'art. 318 c.p. si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa (si pensi ad esempio al caso in cui al fine di velocizzare l'ottenimento di un'autorizzazione da parte di un soggetto pubblico e un esponente aziendale prometta al pubblico ufficiale competente l'assunzione o l'attribuzione di una consulenza fittizia a un suo familiar*e)*..

Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un rappresentante o dipendente di Velletri Servizi dia o prometta a un Pubblico Ufficiale, per sé o per altri, denaro o altra utilità (es. doni in natura) per omettere o ritardare, per avere omesso o ritardato, un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio. Il reato si configura sia nei confronti del corrotto che del corruttore.

Circostanze aggravanti (art 319 bis c.p.)

Tale disposizione prevede che la pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 c.p. abbia per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione al quale il pubblico ufficiale appartiene.

Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si verifica qualora il dipendente o rappresentante di Velletri Servizi corrompa un magistrato o un testimone al fine di ottenere favori in un procedimento civile, penale o amministrativo che vede coinvolta la stessa Società o un soggetto terzo.

Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la corruzione per un atto d'ufficio o per un atto contrario ai doveri di ufficio riguardino un Incaricato di Pubblico Servizio.

Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui il dipendente o rappresentante di Velletri Servizi offra denaro o altra utilità a un Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di Pubblico Servizio per una finalità corruttiva ma l'offerta o la promessa non sia accettata.

Concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un dipendente o rappresentante di Velletri Servizi commetta i

delitti di corruzione e istigazione alla corruzione con riguardo ai membri delle istituzioni comunitarie (Commissione Europea, Parlamento Europeo, Corte di Giustizia, Corte dei conti).

Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 c.p

Tale ipotesi di reato si realizza qualora un dipendente o rappresentante di Velletri Servizi attraverso artifizi o raggiri (es. esibendo documenti falsi), induca lo Stato o un ente pubblico in errore, ricavandone un profitto e cagionando un danno allo Stato o all'ente pubblico.**Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art 640 bis c.p.)**

Tale ipotesi di reato si realizza qualora un dipendente o rappresentante di Velletri Servizi, attraverso artifizi o raggiri (es. esibendo documenti falsi), induca lo Stato o un ente pubblico o Istituzioni Comunitarie in errore, ottenendo contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo.

Frode informatica se commessa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso di alterazione del funzionamento di un sistema informatico o telematico o di intervento senza diritto su dati, informazioni, programmi allo scopo di trarne profitto con danno d'altri.

In concreto, può integrarsi il reato in esame qualora, una volta ottenuto un finanziamento, venisse violato il sistema informatico al fine di inserire un importo relativo ai finanziamenti superiore a quello ottenuto legittimamente.

AREE A RISCHIO

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree a rischio che presentano profili di maggiore criticità risultano essere le seguenti:

- Convenzioni con il Comune di Velletri e con la ASL per la gestione dei parcheggi;
- appropriazione indebita di somme di denaro non riversate o rimborso di somme non dovute, esplicabili nelle attività quali svuotamento parcometri, trasporto valori, versamento su ccpp;
- gestione dei rapporti con i soggetti pubblici;
- Rilascio permessi disabili, permessi residenti, permessi zona a traffico limitata, altri permessi

DESTINATARI; PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Il presente allegato 1 si riferisce a comportamenti posti in essere da esponenti aziendali, partner, fornitori e consulenti.

Obiettivo del presente Allegato 1 è che tutti i Destinatari si attengano, nella misura in cui gli stessi siano coinvolti nello svolgimento delle attività rientranti nelle c.d. aree a rischio e in considerazione della diversa

posizione e dei diversi obblighi che ciascuno di essi assume nei confronti di Velletri Servizi, a regole di condotta conformi a quanto prescritto nel medesimo Allegato I al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati nei rapporti con la P.A.

In particolare è fatto divieto:

compiere azioni o tenere comportamenti che siano o possano essere interpretati come pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette o mediante terzi, di privilegi per sé o per altri rilevanti ai fini della commissione dei reati di cui al Decreto; distribuire o ricevere omaggi commerciali, regali o altre utilità che possano costituire violazione di leggi o regolamenti o siano in contrasto con il Codice di Etico, o possano - se resi pubblici - costituire un pregiudizio, anche solo di immagine, per Velletri Servizi. In particolare, non è consentito offrire denaro o utilità di qualsiasi tipo (promesse di assunzione, etc.) o compiere atti di cortesia commerciale in favore di esponenti della Pubblica Amministrazione italiana ed estera o loro parenti, salvo che si tratti di utilità di modico valore ed elargite nel rispetto delle procedure aziendali, e sempre che comunque non possano essere in alcun modo interpretate quale strumento per influenzarli nell'espletamento dei loro doveri (sia affinché agiscano in un dato senso od omettano di agire), per ricevere favori illegittimi e/o per trame indebito vantaggio. I regali offerti - salvo quelli di modico valore - devono essere documentati in modo adeguato per consentire le prescritte verifiche;

e' vietato ai dipendenti e agli altri destinatari, così come ai loro familiari, accettare omaggi, regali o altri benefici che possano influenzare la loro indipendenza di giudizio. A tal fine, ogni dipendente e destinatario deve evitare situazioni in cui interessi di natura personale possano essere in conflitto con quelli di Velletri Servizi;

esercitare indebite pressioni o sollecitazioni su pubblici agenti in vista del compimento di attività inerenti l'ufficio;

presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali e/o esteri al fine di conseguire autorizzazioni, licenze e provvedimenti amministrativi di qualsivoglia natura; presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali e/o esteri al fine di conseguire finanziamenti, contributi o erogazioni di varia natura;

destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;

effettuare o promettere, in favore dei clienti, prestazioni che non trovino adeguata giustificazione alla luce del rapporto contrattuale con essi costituito;

riconoscere, in favore dei Fornitori, dei Consulenti esterni, dei Partner, degli Appaltatori, dei collaboratori a diverso titolo coinvolti nei Processi Sensibili, compensi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alla prassi vigente nel settore di attività interessato.

COORDINAMENTO ED INTEGRAZIONE CON LE MISURE ILPIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

I principi di comportamento di cui alla presente parte speciale del Modello devono intendersi integrati con i contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato da Velletri Servizi in attuazione dell'art. 1 comma *2 bis* l. 190/2012, da intendersi qui integralmente richiamato.

Considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231/ 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, in ottemperanza alle previsioni della Delibera ANAC n. 1134/2017 recante *Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*, le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione, dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del citato decreto legislativo